

uomo di principj sospetti. Non è però vero, ch'egli abbia sforzato il Direttorio del Dipartimento dell' Alto Reno a registrare le stampe del Reggente. Vero è, che propose il registro delle suddette alla Municipalità di Brisac-nuovo, scrivendole, che desiderava, ch'essa prendesse nota sui suoi registri della presentazione di due lettere venutegli dalla Germania in quel giorno stesso, affinché non potessero cagionare la minima inquietezza ai Cittadini; e chiese un documento della presentazione, che ne faceva. Quella Municipalità ricusò, e lo denunciò il giorno dopo al Dipartimento.

Ruthenberg Ten. Colonnello nel 62. Regg. è andato ad unirsi agli Emigrati. Si pretende, che da qualche tempo fosse in carteggio coi Prussiani, e che la sua fugasia una conseguenza.

Abbiamo dal Reno superiore in data dei 13. scorso, che ai 9. di marzo 10. mila Prussiani avevano passato il Reno presso San Gotardo, seguitati da un altro Corpo d'Infanteria, e Cavalleria, e da un grosso treno d'artiglieria. Pare, che sia vicina la sorte di Magonza. L'Armata Imperiale, sotto gli ordini del Generale Wurmser, si avvanza sopra Mannheim.

Dal Reno Inferiore ai 16. dello stesso ci si scriveva, che i Prussiani aveva il loro Quartier-generale a Bois-le-Duc. Tutti i paesani nel Brabant si armano; e tosto che le truppe Austriache saranno a Bruxelles, le vogliono assistere con 30. mila uomini. Dicevasi, che ai 16. le truppe Austriache avessero preso Lovanio, e che fosse costato la vita al Conte di Kolonitsch, Maggiore degli Usseri di Wurmser. La nuova però è prematura. Prima che i Francesi sieno partiti dal Tirlemont, l'hanno saccheggiato, e vihan incendiato un Monastero.

*Altra di TRENTO dello stesso giorno.*

Le ultime lettere giunte dal Nord portano, che i Prussiani sono già in Danzica, onde quella Città subirà finalmente la sorte, che da tanti anni veniva annunciata. Le cose poi della Polonia seguono il corso già preso. L'ultimo di febbrajo l'Ambasciator Russo residente in Varsavia avendo avuto un Corriere dalla sua Corte, ed una lettera pel Re Stanislao, egli andò all'udienza di questo Principe, e gli rimise la detta lettera, trattando con S. M. intorno al viaggio suo a Gro-

dno. Dicesi, che fra le altre difficoltà una sia quella delle grandi spese, che questa traslazione costa. La Confederazione generale di Grodno ha risposto alla forte Memoria dell'Ambasciator Russo a proposito della Universale, che quel Ministro vuole che resti revocata, perchè tendente a mettere in disordine tutta la Polonia, se si ha da fare la *Pospolita*. In questa risposta la Confederazione accondiscende alla volontà della Imperatrice; ma nel tempo stesso parla delle voci sparse, che le truppe Russe cioè defilino verso il Niester con ordine alle Polacche di ceder loro il terreno nella Podolia; che le prime vogliano circondare Kaminiek, ed intimarne la resa. Domanda perciò la Confederazione, che l'Ambasciatore dia qualche assicurazione a nome dell'Augusta Sovrana, una sola parola della quale basterà a porre in tranquillità gli spiriti. In codesta risposta la Confederazione parla anche del pagamento de'foraggi. Mentre la Confederazione attende qualche riscontro a queste istanze, vien detto, che in Volinia sieno comparsi de'Periti, ed Agrimensori quasi per demarcar i confini. In queste circostanze si proseguono orazioni pubbliche per ottenere l'indivisibilità del Territorio Polacco. Il Co: Potocki già Maresciallo della Confederazione ha lasciata questa Carica all'Ex-Palatino di Siradia; ed è partito per Pietroburgo, onde pregare l'Imperatrice nelle attuali emergenze.

D. S. In questo momento ci perviene la Dichiarazione di S. M. Prussiana, pubblicata ai 24. di febbrajo scorso al momento appunto, in cui le sue Truppe sono entrate in Danzica. Eccone l'estratto.

„Quelle ragioni, le quali hanno obbligata S. M. il Re di Prussia a far entrare un Corpo delle sue truppe in alcuni Distretti della Polonia grande, la mettono eziandio in necessità di assicurarsi della Città, e del Territorio di Danzica. Senza parlare delle disposizioni poco amichevoli, che codesta Città nutre contro la Prussia da molti anni, essa oggi è diventata uno de' nidi di quell'atroce setta, che marcia di delitto in delitto, e che cerca di propagarli da ogni parte pel ministero impuro de' suoi proseliti, ed affigliati. Uno di codesti scellerati, dopo aver procurato in vano di spargere il veleno della sua dottrina in seno di una Nazione felice, e fedele, è stato accolto apertamente in Dan-